PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4426 di Giovedì 14 marzo 2019

Interventi in copertura: le criticità rilevate dagli organi di vigilanza

Un intervento si sofferma sulla sicurezza degli interventi in copertura e sulle cadute dall'alto presentando le criticità rilevate dagli organi di vigilanza. Le sinergie necessarie, le criticità nei lavori in copertura e nella prevenzione delle cadute.

Imola, 14 Mar ? Se una delle principali cause di infortunio grave o mortale è la caduta dall'alto nei lavori in quota, molti di questi infortuni si verificano in relazione ai problemi di **percorso, accesso, transito e lavoro sulle coperture**.

È un tema che il nostro giornale ha trattato spesso con riferimento alle diverse normative regionali, ai documenti che riportano utili strumenti di prevenzione, ai tanti infortuni raccontati nella rubrica " Imparare dagli errori".

Per tornare a parlare della prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in copertura ci soffermiamo su un intervento al convegno "**Sicurezza delle coperture e di impianti e postazioni di lavoro sopraelevate: a che punto siamo?**", realizzato il 14 novembre 2018 a Imola nell'ambito delle **Settimane della Sicurezza 2018** organizzate dall' Associazione Tavolo 81 Imola. Il convegno, che si proponeva di presentare lo stato dell'arte sul tema della prevenzione delle cadute dall'alto su coperture, si è soffermato anche sul tema della vigilanza e delle problematiche riscontrate nei cantieri.

La sinergia tra vigilanza e prevenzione

La relazione "**Interventi in copertura e caduta dall'alto: la situazione rilevata dall'organo di vigilanza**", a cura di Fabio Rimini (UOC Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di Lavoro dell' Azienda USL di Imola), offre innanzitutto alcune indicazioni sugli aspetti normativi e sugli strumenti di prevenzione.

Ad esempio con riferimento:

- al Decreto Legge n.113 del 04 ottobre 2018;
- alle indicazioni operative del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 81/2008;
- alla legge regionale 2/09 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile" ed al DGR 699/15;
- al sito www.prevenzionecantieri.it, correlato al Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAT902] ?#>

Dopo aver accennato alle problematiche correlate agli appalti e alle esternalizzazioni, il relatore indica che bisogna tendere ad una **sinergia in ambito preventivo e in ambito di vigilanza**.

A questo proposito si indica che "il Sistema della Prevenzione è sempre più orientato negli ultimi anni per essere a sostegno del cittadino (committente), delle aziende e dei professionisti con l'impegno a fornire chiarimenti normativi e tecnici con lo scopo di renderli più 'amichevoli' (friendly)".

Inoltre in sede di vigilanza è importante valutare la corretta:

- "analisi del rischio partendo dallo specifico contesto lavorativo e a prescindere da ciò che è già installato;
- progettazione del cantiere in base all'effettiva durata delle lavorazioni e del numero di lavoratori coinvolti;
- individuazione del sistema di protezione da realizzare (Ponteggi/Protezione dei Bordi/DPI-Sistema Anticaduta);
- scelta di un accesso idoneo da utilizzarsi anche in caso di emergenza".

I lavori sulle coperture

L'intervento si sofferma sulle problematicità rilevate dall'organo di vigilanza in alcuni ambiti, edili e non:

- **edilizia**:
  - **lavori sulle coperture** (prevalentemente manutenzioni);
  - **lavori con il rischio di caduta dall'alto** (prevalentemente nuove costruzioni e ristrutturazioni);
- **altri settori**:
  - **lavori con il rischio di caduta dall'alto** (prevalentemente manutenzioni/adeguamenti).

In particolare riguardo ai **lavori sulle coperture** (prevalentemente manutenzioni) si riscontra generalmente uno scorretto\a:

- "metodo valutativo del contesto di lavoro (valutazione della copertura);
- scelta dei dispositivi di protezione utilizzati contro la caduta dall'alto in riferimento alla tipologia di lavoro: lavori complessi o puntuali;
- analisi della durata temporale dei lavori e del numero dei lavoratori coinvolti (uomini giorno);
- scelta dell'attrezzatura per accedere all'area di lavoro in quota;
- analisi della Gestione dell'Emergenza".

Si ricorda che ad oggi:

- "non è consentito l'utilizzo di Piattaforma di Lavoro Elevabile per accedere alla zona di lavoro posta in quota (EN280/2015 richiede di inserire tra i divieti lo sbarco in quota);
- sebbene consentito, è sconsigliabile pensare di accedere in quota attraverso una scala a pioli portatile (salvo attività di brevissima durata);
- non è idoneo l'uso di un ponte su ruote per accedere all'area di lavoro posta in quota".

Ed è dunque possibile:

- "utilizzo di un castello di salita di norma realizzato con componenti di ponteggio prefabbricato (PiMUS, personale addestrato);
- utilizzo di un accesso dall'interno del fabbricato (lucernaio, o qualsiasi altra apertura che permetta il passaggio del lavoratore e del materiale a lui necessario)".

Attività con il rischio di caduta dall'alto

Riguardo poi ai **lavori con il rischio di caduta dall'alto** (prevalentemente nuove costruzioni e ristrutturazioni) in ambito edile, si riscontra generalmente una scorretta:

- "analisi del contesto di lavoro effettuando scelte non coerenti con le lavorazioni future;
- installazione fin dall'inizio del Dispositivo di Protezione Collettiva" (DPC);
- lettura/applicazione di quanto contenuto nel Libretto di Uso e Manutenzione del DPC;
- "scelta dei materiali a complemento del Dispositivo di Protezione Collettiva predisposto".

In questo senso è importante:

- "analizzare specificatamente i lavori da eseguirsi per scegliere/installare opportunamente il DPC più consono (progettazione della sicurezza);
- installare il DPC prefabbricati seguendo schemi e disegni realizzati dal costruttore ed eventualmente dal progettista...e non basandosi su una esperienza pregressa di lavoro (la tecnica evolve);
- rafforzare l'organizzazione di cantiere affinché anche il compito di controllo e verifica del corretto mantenimento delle opere provvisionali sia visto come una attività che partecipa attivamente alla realizzazione dell'opera".

E anche nei lavori non edili con il **rischio di caduta dall'alto** (prevalentemente impianti manutenzioni/adeguamenti) si riscontra generalmente:

- "una mancata valutazione del rischio interferenziale in riferimento ai lavori di manutenzione degli impianti posizionati sulle coperture da parte del Datore di Lavoro Committente;
- l'impresa appaltatrice delle manutenzioni che opera esponendo i propri dipendenti al rischio di caduta dall'alto".

Riprendiamo dalle slide alcune immagini relative a cosa si può ottenere per una maggiore prevenzione dei rischi di caduta:



Concludiamo rimandando alla lettura integrale dell'intervento che riporta ulteriori dettagli, indicazioni e immagini per migliorare la tutela dei lavoratori negli interventi in copertura.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

" Interventi in copertura e caduta dall'alto: la situazione rilevata dall'organo di vigilanza", a cura di Fabio Rimini (UOC Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di Lavoro dell'Azienda USL di Imola), intervento al convegno "Sicurezza delle coperture e di impianti e postazioni di lavoro sopraelevate: a che punto siamo?" nell'ambito delle Settimane della Sicurezza 2018 (formato PDF, 4.41 MB).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it